

# Motociclismo/Nelle Moto2 l'elvetico chiude quinto il GP di Germania, vinto dall'iberico Lüthi non ingrana e Marquez scappa nel Mondiale

## Stoner cade all'ultimo giro e lascia il successo a Pedrosa. In Moto3 s'impone Cortese

Grosso affare per lo spagnolo della Suter Marc Marquez, che imponendosi nel Gran Premio di Germania (categoria Moto2) non solo ha conquistato la sua quarta vittoria stagionale (in otto gare), ma anche consolidato il primato nella classifica del Mondiale, approfittando dei brutti risultati dei suoi più diretti inseguitori. Il bernese Thomas Lüthi ha infatti terminato quinto, l'iberico Espargaro quarto e l'italiano Iannone solo sedicesimo.

Al Sachsenring Marquez, autore della pole position, ha sfoderato una prestazione perfetta, dominando la corsa e chiudendo davanti al finlandese Mika Kallio e al centauro di San Marino Alex De Angelis. Al quarto posto come detto un altro spagnolo, Pol Espargaro, che ha animato la gara con una grande rimonta, dal diciassettesimo al quarto posto, terminando proprio davanti a Lüthi, nonostante l'elvetico fosse partito ben undici posizioni davanti all'iberico.

Scattato dal sesto rango, il 25enne ha pagato una partenza tutt'altro che perfetta e si è ritrovato di colpo decimo. Nella seconda parte di gara è riuscito a recuperare qualche posizione, senza tuttavia riuscire mai a entrare nella lotta per un posto sul podio.



KEYSTONE

Il bernese non è riuscito ad agganciare il treno dei primi

«In partenza sono stato frenato da Dominique Aegerter, che ha compiuto una manovra dura ma corretta», ha spiegato Lüthi, il quale, dopo un inizio di stagione a spron battuto - quattro volte sul podio nei pri-

mi cinque Gran Premi stagionali - è leggermente calato di rendimento, con nell'ordine un ottavo rango, un abbandono e la quinta posizione ottenuta ieri sul circuito tedesco. A questo punto l'appuntamento del

weekend prossimo al Mugello si annuncia già come un'ultima chiamata nella rincorsa al titolo mondiale.

«Fa rabbia aver mancato il treno buono a inizio gara, ma non sono deluso della mia corsa,

sono fiducioso per il Mugello».

Per quanto riguarda gli altri rossocrociati, il migliore è stato Dominique Aegerter, piazzatosi decimo, mentre il cinese Marco Colandrea ha ottenuto un incoraggiante 23esimo posto. Meglio del connazionale Randy Krummenacher, vittima di una caduta e giunto 25esimo.

Nel Mondiale Marquez ha toccato quota 152 punti e ha ormai un consistente vantaggio (43 lunghezze) su Espargaro (109), Lüthi (107) e Iannone (104).

Più combattuto al momento il campionato di MotoGP, con lo spagnolo Lorenzo che vanta 14 punti di margine sul connazionale Pedrosa e 20 sull'australiano Casey Stoner, ieri caduto nel corso dell'ultimo giro quando lottava con il compagno di squadra per la vittoria. Successo (il primo stagionale) che è dunque andato a Pedrosa, davanti al leader del Mondiale Lorenzo e all'italiano Andrea Dovizioso.

In Moto3 infine a imporsi è stato un pilota di casa, il tedesco Sandro Cortese. Il portacolori della Ktm ha pure approfittato della controprestazione dello spagnolo Vinales (solo 20°) per prendere il comando della classifica generale. Ha invece dovuto accontentarsi del 27esimo e ultimo posto il neocastellano Giulian Pedone.

**Classifiche**

**MotoGP:** 1. Pedrosa (Sp), Honda, 41'28"396 (159,326 km/h); 2. Lorenzo (Sp), Yamaha, a 14"996; 3. Dovizioso (I), Yamaha, a 20"669; 4. Spies (Usa), Yamaha, a 20"740; 5. Bradl (Ger), Honda, a 27"893; 6. Rossi (I), Ducati, a 28"050. **Giro più veloce:** Pedrosa (30°) in 1'22"304 (160,570 km/h). **Eliminato (30°):** Casey Stoner (Aus), Honda.

**Mondiale (8/18):** 1. Lorenzo 160; 2. Pedrosa 146; 3. Stoner 140; 4. Dovizioso 92; 5. Cat Crutchlow (Gb), Yamaha, 85; 6. Rossi 71; Poi: 18. Edwards 8.

**Moto2:** 1. Marquez (Sp), Suter, 41'32"467 (153,764 km/h); 2. Kallio (Fin), Kalex, a 2"093; 3. De Angelis (Sm), FTR Honda, a 2"567; 4. Espargaro (Sp), Kalex, a 5"990; 5. Lüthi (S), Suter, a 6"139; 6. Corsi (I), FTR Honda, a 11"051; Poi: 10. Aegerter (S), Suter, a 25"141; 21. Rolfo (I), Technomag-Cip, a 49"341; 23. Colandrea (S), FTR Honda, a 1'12"766; 25. Krummenacher (S), Kalex, a 1 giro.

**Giro più veloce:** De Angelis (6°) in 1'25"167 (155,172 km/h).

**Mondiale (8/17):** 1. Marquez 152; 2. Espargaro 109; 3. Lüthi 107; 4. Andrea Iannone (I), Speed Up, 104; 5. Scott Redding (Gb), Kalex, 86; 6. Kallio 72; Poi: 11. Aegerter 44; 16. Krummenacher 20.

**Moto3:** 1. Cortese (Ger), KTM, 45'36"868 (130,375 km/h); 2. Masbou (F), Honda, a 0"635; 3. Salom (Sp), Kalex-KTM, a 3"998; 4. Miller (Aus), Honda, a 4"051; 5. Vazquez (Sp), FTR-Honda, a 12"119; 6. Khairuddin (Mal), KTM, a 25"174; Poi: 27. Giulian Pedone (S), Suter-Honda, a 3 giri. **Giro più veloce:** Cortese (27°) in 1'36"728 (136,626 km/h).

**Mondiale (8/17):** 1. Cortese 148; 2. Vinales (Sp), FTR-Honda 130; 3. Salom 104; 4. Masbou 71; 5. Romano Fenati (I), FTR-Honda, 65; 6. Khairuddin 59. Poi: 24. Pedone 7.

# Automobilismo/L'australiano supera Alonso a quattro giri dalla fine e trionfa. Terzo Vettel, quarto Massa

# Esulta Webber, ma la Ferrari c'è

L'asturiano, penalizzato dalle gomme, rimane al comando del campionato a +13 sul pilota della Red Bull

**Classifiche**

**Gran Premio di Gran Bretagna:**

1. Webber (Aus), Red Bull-Renault, 1h25'11"288 (215,662 km/h); 2. Alonso (Sp), Ferrari, a 3"060; 3. Vettel (Ger), Red Bull-Renault, a 4"836; 4. Massa (Bra), Ferrari, a 9"519; 5. Raikkonen (Fin), Lotus-Renault, a 10"314; 6. Grosjean (Fr/S), Lotus-Renault, a 17"101; 7. Schumacher (Ger), Mercedes, a 29"153; 8. Hamilton (Gb), McLaren-Mercedes, a 36"463; 9. Senna (Bra), Williams-Renault, a 43"347; 10. Button (Gb), McLaren-Mercedes, a 44"444; 11. Kobayashi (Giap), Sauber-Ferrari, a 45"370; 12. Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes, a 47"856; 13. Ricciardo (Aus), Toro Rosso-Ferrari, a 51"241; 14. Vergne (F), Toro Rosso-Ferrari, a 53"313; 15. Rosberg (Ger), Mercedes, a 57"394; 16. a 1 giro Maldonado (Ven), Williams-Renault; 17. Kovalainen (Fin), Caterham-Renault; 18. Glock (Ger), Marussia-Cosworth; 19. Pic (F), Marussia-Cosworth; 20. a 2 giri De la Rosa (Sp), HRT-Cosworth; 21. Karthikeyan (India), HRT-Cosworth. **Giro più veloce:** Raikkonen (50°) in 1'34"661 (224,037 km/h). **Abbandoni:** Di Resta (1° giro); Perez (12°).

**Mondiale piloti (9/20):** 1. Alonso 129; 2. Webber 116; 3. Vettel 100; 4. Hamilton 92; 5. Raikkonen 83; 6. Rosberg 75; 7. Grosjean 61; 8. Button 50; 9. Perez 39; 10. Maldonado 29; 11. Di Resta 27; 12. Schumacher 23; 13. Massa 23; 14. Kobayashi 21; 15. Senna 18; 16. Hülkenberg 17; 17. Vergne 4; 18. Ricciardo 2.

**Mondiale costruttori:** 1. Red Bull-Renault 216; 2. Ferrari 152; 3. Lotus-Renault 144; 4. McLaren-Mercedes 142; 5. Mercedes 98; 6. Sauber-Ferrari 60; 7. Williams-Renault 47; 8. Force India-Mercedes 44; 9. Toro Rosso-Ferrari 6.

**Prossima corsa:** Gran Premio di Germania a Hockenheim, 22 luglio.

**di Paolo Spalluto**

La Red Bull è tornata e se qualcuno nutrisse ancora qualche dubbio lo ha fatto con forza e chiarezza, magari non con la dominazione che abbiamo tutti visto negli ultimi due anni, ma è lo stesso la candidata alla vittoria finale.

A cinque giri dal termine Mark Webber ha infilato Alonso in chiara crisi di gomme e totalmente indifeso. La strategia di corsa della Red Bull si è dimostrata vincente: morbide alla partenza e poi due set di dure. Precisiamo che una monoposto che ha problemi di aerodinamica li sente maggiormente con le morbide per l'appunto, ne sanno qualcosa Hamilton e Button, che con delle McLaren inguidabili hanno cambiato le Pirelli a tempo di record sperando in un recupero di prestazione. Non è stato il caso. È impressionante la crisi nella quale è finita la McLaren, tanto che Hamilton ha detto ai giornalisti che quella con cui ha gareggiato non era una monoposto. Momento difficile, in particolare perché pare che la capacità di proseguire lo sviluppo della vettura si sia interrotta. Oggi a Woking hanno molto da fare.

La strategia Ferrari è stata invece due set di dure e poi le morbide con l'intento di cercare di mettere un distacco importante con i primi due treni. Alonso invece non è riuscito ad accumulare un vantaggio superiore ai cinque secondi, e dunque giunti nell'ultima fase di corsa è stato non solo ripreso, ma dominato dall'australiano. Per sua fortuna l'asturiano aveva un gap significativo da Vettel e questo ha permesso di mantenere la seconda posizione in gara, ma pure il primato nel Mondiale.

Questo dice con molta chiarezza come e quanto la gestione delle poco prevedibili e complesse Pirelli sia il tema chiave del Mondiale, questione che a nostro



KEYSTONE

Un bel salto anche in classifica generale

modo di vedere falsa in modo eccessivo i risultati dei vari team. Un esempio: la Renault regolarmente negli ultimi dieci/venti giri di corsa è la più veloce del lotto, ma non riuscendo mai a portare bene in temperatura le coperture rovina la gara impiegando tempo a entrare in competizione.

Detto dei primi tre, un plauso va fatto a un Massa rigenerato, che si trova a suo agio con una Ferrari finalmente competitiva, un poco inferiore alle Red Bull, ma che con Alonso colma questa distanza. Il suo quarto posto è molto importante affinché Maranello possa ambire anche al titolo costruttori.

Schumacher e la Mercedes partiti terzi sono scomparsi in

gara ed è un peccato perché si comprende come il sette volte campione del mondo sia oramai vicino alla vittoria, ma è poco assistito dalla sua monoposto che dopo l'acuto di Rosberg in Cina sembra avere smarrito la giusta strada. Il problema è sempre lo stesso: trazione posteriore deficitaria e consumo irregolare delle Pirelli.

Kobayashi ha regalato attimi di vera paura ai suoi meccanici, investendone ben tre (fortunatamente senza conseguenze) a causa di un errore all'ingresso e nella frenata al secondo pitstop al sedicesimo giro. «Prima di tutto è stato solo un mio errore quello ai box e mi scuso con i ragazzi. Ero sotto pressione e volevo andare a punti, ma questo non mi giustifi-

ca dal grave ritardo nella frenata. Per quanto attiene la gara mi mancava solo una posizione per essere decimo e andare a punti, peccato», ha dichiarato il giapponese, che per l'incidente ai box si è visto infliggere una multa di 25'000 euro dalla Federazione internazionale (Fia).

Perez ha litigato come sempre in pista con Maldonado che lo ha spinto fuori e poi entrambi hanno avuto problemi. La sospensione del messicano si è rotta causando un furioso ritiro con seguito di male parole nel retro paddock, il venezuelano è potuto ripartire. Al termine della gara la Fia, su esplicita richiesta di Perez, ha punito Maldonado con una multa di 10'000 euro.

Il Mondiale ha ora tre protago-

nisti certi: Alonso, Webber e Vettel, con la sorpresa di Mark molto in forma e spesso più veloce del due volte campione Sebastian. Sarà molto difficile per la Rossa, ma le va dato atto di avere effettuato un recupero e portato migliori che l'hanno resa la seconda del lotto senza discussione. Sappiamo pure che Maranello ha in serbo per le prossime gare ulteriori novità.

La pista di Hockenheim (prossimo Gp) è favorevole alla Rossa, quella di Budapest alla Red Bull. Abbiamo capito oramai bene che quest'anno fare pronostici è materia da cartomanti, anche se noi crediamo un poco in vantaggio Alonso, che non avevamo visto così in forma e "cattivo" da molto tempo.

© Riproduzione riservata

**Le pagelle**

**Follia Maldonado, Raikkonen rischia una ricaduta**

**Maldonado, voto due** - Butta fuori Perez perdendo il controllo in curva della sua Williams, butta fuori due meccanici alla toilette perdendo il controllo del birillo, poi finalmente tutto il team perde il controllo verso di lui.

**Kobayashi, voto due** - Non frena,

colpisce i suoi meccanici, riparte e arriva al traguardo. Lo usano poi per la prova dell'alice con i camion della Sauber, per vedere come frenano sul sapone.

**Webber, voto sei** - Lemme lemme, all'ultimo anno (forse) in Red Bull, Marki-

ca a capire la monoposto. Bravo. **Meccanici Rosberg, voto uno** - Sbagliano a serrare il dado dell'anteriore sinistro e per scusarsi dicono di avere fatto lo stesso corso di quelli di Hamilton, ma per corrispondenza.

**Ferrari, voto sei** - Ci ha creduto, ci

ha lavorato e ha compiuto il miracolo. Riportare Massa alle corse.

**Raikkonen, voto cinque** - Ieri per la prima volta ha detto cento parole, un sorriso e due battute. Molti temono ci sia ricaduto.

PS

© Riproduzione riservata